

Sprigionati

Percorso partecipativo per valorizzare le ex carceri di Santarcangelo

REPORT 4° FOCUS GROUP, 14.06.2021

RAGAZZI DEL TERRITORIO E GIOVANI ARTISTI

COS'È UN FOCUS GROUP

Tra la fine di maggio e per tutto giugno 2021, il processo Sprigionati attiva una serie di focus group, vere e proprie interviste collettive e semi-strutturate.

I focus group sono realizzati presso lo Sferisterio e sono rivolti a differenti soggetti rappresentativi della comunità, invitati a confrontarsi per piccoli gruppi omogenei: i cittadini del borgo, i ragazzi e i giovani del territorio, gli educatori e gli insegnanti della scuola, i rappresentanti del mondo dell'arte e della cultura, le associazioni culturali, sociali e di volontariato.

Con i focus group indaghiamo le aspettative della comunità e le prime idee di riuso delle ex carceri, così da definire concretamente gli obiettivi e le finalità dei Laboratori Partecipativi di luglio 2021.

PRESENTI

- Giacomo Zammarchi, grafico e street artist
- Alex Magnani, musicista e attore
- Marco Giardini, studente Master valorizzazione turistica
- Virginia Verona, tatuatrice e street artist
- Anna Vannucci, studentessa liceo artistico
- Francesco Zamagna, studente liceo scientifico
- Chiara Zamagna, studentessa L.A.B.A.
- Luca Sberlati, studente
- Lara Botteghi, fotografa

GESTIONE INCONTRO

- Elena Farnè, architetto
- Silvia Capelli, Elisa Giagnolini, Mery Malaventura, Manila Muraccini Associazione Il Palloncino Rosso; Irene Buttà, Cooperativa Sociale Smart

DI COSA PARLIAMO?

Con questo incontro, grazie ad alcune domande che ci guideranno nel confronto, intendiamo capire con voi cosa può diventare questo luogo. Le questioni su cui intendiamo confrontarci durante il focus group provengono da una serie di interviste fatte all'Amministrazione Comunale, ai componenti del Tavolo di Negoziazione e ad alcuni esponenti della città, del mondo associativo, culturale, educativo, del volontariato, etc.















Uno dei temi principali che è uscito da queste interviste riguarda l'idea di ripensare le ex carceri come spazio di residenza artistica, da dedicare alle arti visive e in modo particolare ai giovani. Lo scopo dei focus group, ora, e dei laboratori, poi, è quello di capire se si tratta di un tema interessante e soprattutto utile per la comunità e per i giovani del territorio, e se sì, come svilupparlo, sviscerando criticità e opportunità, oppure se ci sono altre idee e temi di maggior interesse rispetto al riuso di questo spazio, anche per finalità diverse - sociali, ricreative, aggregative, educative, - più in grado di rispondere ai bisogni di chi a Santarcangelo abita, vive, studia, lavora, etc.

VISITA ALLE CARCERI 17:45 - 18:30

DOMANDE

1. Che emozione avete provato nelle ex carceri? Con quali parole descrivereste la vostra visita?

Su post it si chiede di scrivere parole chiave, frasi brevi che possano descrivere le prime impressioni e le sensazioni suscitate dalla visita alle carceri. Si fa una breve riflessione su alcune parole emerse. L'aspetto peculiare dei ragazzi è la capacità di pensare al luogo già in termini di visione e di futuro.

Mostre artistiche, spazio per laboratori, spazio per formazione (corsi ecc) - Fare corsi di formazione di diverse tipologie sempre in ambito artistico.

Spazio da riutilizzare, rinnovare e restaurare, spazio libero, eventi, luogo di ritrovo gratuito per Giovani/cittadinanza, restituire uno spazio alla città - Manca uno spazio dove la cittadinanza può ritrovarsi e fruire di manifestazioni artistiche in modo gratuito. Non ci sono spazi dove le persone si possono incontrare.

Piano inferiore dotato di ottima acustica grazie alle volte, ai piani superiore è comunque buona, tutto crea un'ottima atmosfera anche per arti figurative di ogni genere, soprattutto dove richiesta poca luce - C'è un'acustica eccezionale, mix di funzioni.

Spazio espositivo - Luce molto particolare.

Spazio di co-working da vivere - Spazio per giovani e non dove si può lavorare, studiare, stare ecc.

Spazio ricreativo

Riqualificazione, raccontare storie, renderlo un luogo di aggregazione

Spazio ricreativo che abbraccia il mondo dell'arte a 360° a partire da laboratori fino ad arrivare a serate musicali - laboratori, mostre, serate.

Ambienti piccoli adatti a laboratori, fare qualcosa sulla storia inerente al carcere, porte, mostre/laboratori













Importanza delle testimonianze, concetto di reclusione e di libertà - Non perdere la sua storia, la sua memoria

2. Cosa ne pensate di una residenza per artisti, la ritenete un'idea utile per santarcangelo, per i ragazzi della città e per la comunità locale? Come lo vedete uno spazio in cui poter incontrare artisti, in cui formarsi, anche in maniera informale?

Stare 'a bottega' per chi vuole fare arte è fondamentale.

Insegnare la propria arte, la propria tecnica, è una attività che non va data per scontata: non tutti gli artisti sono disposti a farlo.

Per noi giovani sarebbe fondamentale, ma non è scontato che un artista lo voglia fare.

Potrebbe essere un luogo per incontri sull'educazione musicale o di guida all'ascolto.

Un luogo di scambio tra chi ne sa di più e chi di meno anche per sensibilizzare nei confronti di una determinata arte.

lo ci vedo anche scambio culturale anche nell'ambito della fotografia.

Si potrebbero creare dei **set fotografici suggestivi, mantenendo lo spazio molto nella sua originalità.**

Serve molto una **educazione all'arte**. Le carceri del futuro potrebbero fungere anche a questo scopo.

Serve sicuramente anche una direzione artistica.

A Santarcangelo manca un luogo di scambio e di ritrovo, i giovani si ritrovano al bar con obbligo di consumazione e basta. Serve altro.

Importanza delle testimonianze e di quello che è stato. È un luogo che è stato vivo e va mantenuto vivo, senza perdere quello che è stato.

Andrebbe poi inserito come bene in una rete culturale. Importanza di fare rete.

3. Come può avvenire secondo voi lo scambio tra artista ospitato e cittadini? Tra artista e comunità, tra artista e giovani?

Sarebbe molto importante instaurare una collaborazione con l'università e le scuole.

L'artista non fa solo opere ma realizza progetti (anche laboratori) e progetti collaborativi.

Bisognerebbe creare sinergie anche oltre a Santarcangelo.

Dovrebbe comunque essere un luogo per le arti a 360°: far comprendere tante arti diverse, tra cui anche le arti digitali e più vicine ai giovani (video, audio ecc)















4. Come si coinvolgono i giovani?

Partendo dagli istituti scolastici, dai centri estivi, dai luoghi di aggregazione.

Bisogna coinvolgere partendo da una motivazione intrinseca dei giovani, senza far calare dall'alto.

È utile anche fare eventi pubblici, feste, dare occasione di ritrovarsi e avvicinarsi a una determinata arte.

Forse se le Carceri del futuro fossero gestite da una associazione giovanile sarebbe più semplice coinvolgere i giovani.

Bisogna porre anche attenzione al linguaggio che si usa con i giovani, attivando un tipo di percorso mirato.

5. Alcune domande per chiudere, a partire da spunti emersi da altri focus group. Come vedete l'idea di farci rivivere il museo del tamburello? Servirebbe un ascensore per collegare sferisterio alla zona alta?

Dedicarci solo il museo del tamburello è limitante. Farci solo un museo lo renderebbe **troppo statico e poco creativo**.

Sicuramente si può dedicare una piccola zona alla memoria storica del Tamburello (narrare cosa è stato), ma poi bisogna guardare al futuro.

L'ascensore sarebbe utile per le persone disabili, ma nelle Carceri stona un po'. Potrebbe essere utile per la città ma non lo faremmo passare nelle carceri.

QUESTIONI EMERSE

- La residenza artistica come **luogo libero, fruibile, aperto** ai ragazzi del territorio, non solo di Santarcangelo, ma anche delle città e delle valli vicine
- Il valore della gratuità come forma di accesso all'arte e alla formazione artistica, non tutti i ragazzi hanno le stesse opportunità e l'accesso all'arte dovrebbe essere un diritto per tutti, soprattutto per chi è motivato e ha meno possibilità
- Il valore della sperimentalità, le carceri del futuro come luogo di ricerca e sperimentazione e contaminazione tra arti, persone, artisti, giovani, comunità
- il valore della memoria, da reinterpretare in chiave contemporanea e non da museificare
- La residenza artistica come esperienza "a tempo", in cui l'unica costante sia la dinamicità in termini di cambiamenti nelle funzioni, nei soggetti ospitati, nei progetti realizzati
- Il ruolo chiave del mondo delle arti digitali più vicino ai giovani attraverso nuovi linguaggi contemporanei
- La residenza artistica come strumento per sperimentare e per apprendere attivamente in un'ottica del learning by doing e di scambio reciproco di competenze















- Imparare dai maestri, è un'esperienza incredibile per un ragazzo l'opportunità di entrare in contatto con artisti affermati e di imparare da loro, l'insegnamento è un gesto generoso, che non è da tutti
- La residenza artistica come emblema dell'inclusività, un luogo in cui vengano abbattute le barriere delle diversità culturali e interculturali e costruite soluzioni per le fragilità sociali
- La scarsità di luoghi di espressione libera per i ragazzi
- La residenza artistica come luogo incubatore di idee e catalizzatore di esperienze di interesse non solo locale ma anche internazionale
- La necessità di una gestione che dia protagonismo ai giovani, che coinvolga i giovani dando loro responsabilità
- L'esigenza di far scaturire e condividere visioni future immediate e specifiche sul futuro delle ex carceri
- La valorizzazione della sonorità del luogo e della luce degli spazi, hanno un enorme potenziale anche sul piano acustico, visivo, fotografico
- Attività e azioni di educazione all'arte. Le carceri del futuro potrebbero fungere anche a questo scopo, per avvicinare i bambini e i ragazzi all'arte fin da piccoli
- Le carceri del futuro come bene di una rete culturale. Importanza di fare rete con altre realtà artistiche nazionali e altre residenze artistiche o spazi rigenerati a base culturale e artistica











